

LA STAMPA

VENERDÌ 13 DICEMBRE 2013

REDAZIONE PIAZZA CHANOUX 28
TEL. 0165 306511 FAX 0165 235470
E-MAIL AOSTA@LASTAMPA.IT
WEB WWW.LASTAMPA.IT/AOSTA
PUBBLICITÀ PUBLIKOMPASS S.P.A.
PIAZZA CHANOUX 28/A
TEL. 0165 231424 FAX 0165 267187

VALLE D'AOSTA

REGIONE

GLI SCENARI. IL RAPPORTO SULLA SOCIETÀ VALDOSTANA DAL 2008 A OGGI

“Il turismo non vi basta più”

De Rita: la Valle ha investito molto, ma lasciando indietro hi-tech e imprese

DANIELE MAMMOLITI
AOSTA

La Valle d'Aosta «ha saputo investire sulla risorsa turistica esponendosi ad una accelerazione dei costi della vita e dei valori immobiliari che tende a tagliare fuori le famiglie meno abbienti, a ridurre gli spazi di integrazione degli immigrati e a capitalizzare nel mattone i risparmi e i redditi degli imprenditori». Ma oggi, con la crisi che non molla, arrivano «il maggior indebitamento delle famiglie», la «crescita demografica che va rallentando» e il risultato che «investendo sul turismo la Valle ha lasciato ampi spazi di disattenzione alla componente finanziaria, all'innovazione tecnologica, alla internazionalizzazione delle proprie imprese e del proprio capitale umano».

E' quanto scrive Giuseppe De Rita, presidente del Censis, nella premessa di «Cambiamenti e continuità nella società valdostana», il rapporto curato dal segretario generale della Regione Luigi Malfa e dal capo dell'Osservatorio statistico regionale Dario Ceccarelli per analizzare l'evoluzione della situazione locale tra il 2008 e il 2012. Pubblicato dalla Fondazione Courmayeur e realizzato con il contributo degli uffici dell'amministrazione, il volume è stato presentato ieri al pubblico.

Che la crisi colpisca duro ieri lo ha ribadito anche il presidente della Regione, Augusto Rollandin: «L'analisi



Il cantiere per la costruzione dell'avveniristica funivia del Monte Bianco

si non può che confermare le criticità del momento. Anche la Valle d'Aosta, un territorio considerato a benessere diffuso e con una situazione occupazionale priva di criticità strutturali, si trova ad affrontare una complessa fase congiunturale con «una seria crisi economica, da difficoltà occupazionali quasi mai sperimentate nella sua storia recente e da significative criticità produttive».

Rollandin ha però sottolineato che «per molti aspetti le pur rilevanti difficoltà che incontra la Valle d'Aosta non hanno impedito di mantenere il livello di molti indicatori al di

sopra di quelli della maggior parte delle regioni. Certamente in alcuni casi si sono registrate velocità di caduta maggiori nella nostra regione, ma il partire spesso da posizioni privilegiate ci ha comunque consentito di mantenere quasi inalterato il posizionamento».

De Rita conferma evidenziando le «condizioni di eccellenza» mostrate in diversi settori. Però il presidente del Censis sottolinea anche «qualche fragilità», come ad esempio «il fabbisogno economico ma anche di capitale umano per la tutela e la salvaguardia dell'assetto idrogeologico che interessa porzioni vastissime

della regione», o «il solo avviato processo di trasformazione dell'azione amministrativa con un quadro di dotazioni tecnologiche ancora non adeguato alle esigenze» o ancora «la scarsa capacità del tessuto delle piccolissime imprese a mettersi in rete». De Rita, vent'anni fa, conìo per la Valle d'Aosta la formula «benessere senza sviluppo». Oggi dice: «La Valle è ancora davanti a tutto perché quel benessere è stato accumulato e consolidato. Reggerà? Non lo sappiamo. Lo sviluppo manca ancora e il benessere potrebbe essere eroso con il tempo e potrebbe andare in crisi il modello».